

NIDO D'INFANZIA

“ASILO INFANTILE ROSA DE EGREGIS GASPARI”

PROGETTO EDUCATIVO



VIA E. GASPARI, 54 • 33053 LATISANA (UD) •
RECAPITI TELEFONICI: 0431/50114 • 331/9692406

EMAIL: asilo.gasapri@gmail.com • SITO: www.asiloinfantilegaspari.it

INDICE

1. INTRODUZIONE

2. FINALITA' EDUCATIVE DEL SERVIZIO

2.1 ELABORAZIONE DI UN PROGETTO EDUCATIVO SPECIFICO, IN ACCORDO CON IL SUPPORTO DEI SERVIZI TERRITORIALI COMPETENTI E LA FAMIGLIA, PER L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO PSICOFISICO E SOCIALE

2.2 DEFINIZIONE DEI CRITERI, DELLE MODALITA' DI COLLEGAMENTO E DEGLI INTERVENTI CON GLI ALTRI

3. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO

3.1 IDEA DI SERVIZIO, BAMBINO, GENITORE, TEMPO, SPAZIO, GENITORI, EDUCATORE

3.2 RIFERIMENTI TEORICI ADOTTATI

4. METODOLOGIE IMPIEGATE

4.1 LA STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO

4.2 MODALITA' DI OSSERVAZIONE E DI VERIFICA ATTUATE

5. TEMPI E ORGANIZZAZIONI

5.1 ATTIVITA' DI CURA

5.2 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

5.3 MATERIALI UTILIZZATI

5.4 GIOCHI E MATERIALI PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DI CULTURE DIFFERENTI

6. LE PROPOSTE DI ATTIVITA'/ESPERIENZA

6.1 FINALITA' E OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE

7. IL LAVORO NEL GRUPPO DI LAVORO

7.1 L'EDUCATORE DI RIFERIMENTO

7.2 L'INSERIMENTO E L'AMBIENTAMENTO

7.3 LE RELAZIONI CON LA FAMIGLIA

8. MODALITA' ORGANIZZATIVE

8.1 ORGANICO DEL PERSONALE

8.2 SERVIZIO DI PULIZIA

8.3 SERVIZIO DI RISTORAZIONE

9. SCELTA PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI DELLE SEZIONI

9.1 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E NUMERO DELLE SEZIONI ATTIVATE NEL SERVIZIO

10. MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE

10.1 STRUMENTI, TEMPI E FINALITA' DELLA DOCUMENTAZIONE ATTUATA

11. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

11.1 VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

11.2 VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

12. ADOZIONE DI STRUMENTI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

13. ATTIVITA' DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

14. CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

15. CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

16. COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE

17. ATTUAZIONE/ADESIONE E INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO

1. INTRODUZIONE

Il nostro progetto educativo per il Nido d'infanzia nasce dalla necessità di unire diversi elementi quali la creatività, le azioni e la condivisione nel vivere sociale. Queste caratteristiche, insieme, possono dare vita ad un progetto pensato a misura di bambino, che mette al centro i suoi bisogni e le sue richieste in un continuo instaurarsi di relazioni con i pari e con gli adulti in un ambiente sereno ed accogliente. I metodi da noi utilizzati non vogliono essere rigidamente pensati e adottati ma flessibili e attenti alla storia e alle esigenze di ogni bambino e famiglia in un continuo rapporto con la nostra scuola. Il Progetto Educativo è un fondamentale strumento di riferimento per l'intera Comunità Educativa, di cui fanno parte non solo i bambini e le educatrici, ma anche le famiglie che, ogni qualvolta lo desiderano, possono "sbirciare tra le pagine del progetto" per trovare trasparenza e condivisione sulle scelte organizzative ed operative.

2. FINALITÀ EDUCATIVE DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia è un ambiente educativo che ha come obiettivo principale il soddisfacimento dei bisogni affettivi, cognitivi, psicologici e relazionali dei bambini che accudisce e di cui si prende cura per l'intero sviluppo armonico della loro personalità. Il servizio presenta identità, strutturazione e modalità funzionali che rispettano i bisogni di ogni singolo bambino, proponendo e favorendo occasioni di crescita. La nostra visione di nido d'infanzia abbraccia l'idea di servizio educativo, sociale e pubblico. In quanto tale si impegna a offrire opportunità di formazione, socializzazione e cura per un armonico sviluppo psicofisico del bambino ed in particolare per lo sviluppo delle sue potenzialità cognitive, affettive e relazionali. Sostiene e supporta inoltre le famiglie instaurando rapporti di condivisione e collaborazione.

Tra le finalità educative principali vi sono il riuscire a trasmettere ai bambini "il piacere di fare esperienza", predisponendo materiali, tempi e spazi atti a promuovere la scoperta e gli apprendimenti in modo attivo e mediato attraverso il gioco; sviluppare e consolidare le abilità motorie e la motricità, base importante delle capacità esplorative e di ricerca; sviluppare le capacità di ascolto e il saper esprimere le proprie emozioni; l'esplorazione tramite esperienze sensoriali e percettive diversificate secondo le caratteristiche evolutive dei bambini.

2.1 ELABORAZIONE DI UN PROGETTO EDUCATIVO SPECIFICO, IN ACCORDO CON IL SUPPORTO DEI SERVIZI TERRITORIALI COMPETENTI E LA FAMIGLIA , PER L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO PSICOFISICO E SOCIALE

Il Nido d'Infanzia vuole andare a prevenire le situazioni di svantaggio psicofisico e sociale contribuendo all'integrazione tra le differenze ambientali e socio-culturali, in riferimento alla legge regionale n.20 del 2005 art.3. La legge 104/92 riconosce il diritto della persona con disabilità all'educazione e all'istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, e senza alcuna preclusione (Art.12 c.2). Il nostro progetto educativo rispetta i diritti di ogni bambino accogliendo le diversità, andando a valorizzarne le peculiarità. I bambini con bisogni speciali e disabilità diventano per il nido un'occasione di incontro con diverse figure di riferimento per pensare insieme ad un possibile percorso individualizzato. Questo non senza aver prima fissato alcuni colloqui con la

famiglia per poi creare e condividere con essa le varie strategie da adottare per fare in modo che il bambino viva la scuola nella sua completezza. Il gruppo educativo e l'equipe di riferimento formata dai vari specialisti permetteranno così di creare tempestivamente percorsi specializzati che si adattano pienamente alle caratteristiche del bambino stesso. La collaborazione con i Servizi Socio-Educativi e Sanitari del territorio avviene attraverso:

- applicazione del Protocollo d'Intesa tra Servizio Sociale dei Comuni nell'ambito distrettuale di competenza, Servizi Nido d'infanzia, Istituti Scolastici statali;
- incontri tra educatori del Nido ed operatori dei Servizi Sociali per monitorare, revisionare e valutare i percorsi dei bambini per i quali si è provveduto a stilare dei progetti di intervento particolari con i Servizi Sociali stessi.

Il nostro nido viene pensato come contesto multiculturale e vuole quindi promuovere il diritto all'uguaglianza nelle opportunità educative, l'accoglienza e l'integrazione dei minori e delle loro famiglie nel rispetto delle diversità culturali, o di disagio e svantaggio sociale. Occorrerà quindi un confronto con il coordinamento pedagogico, degli incontri con i referenti dell'equipe, con i genitori per poi arrivare ad una verifica in itinere del lavoro svolto, affinché avvenga l'integrazione in un contesto di autentica relazione.

2.2 DEFINIZIONE DEI CRITERI, DELLE MODALITA' DI COLLEGAMENTO E DEGLI INTERVENTI CON GLI ALTRI

Tutti i bambini del nido d'infanzia interagiscono con la comunità rapportandosi con diversi Enti, Associazioni, commercianti e artigiani presenti nel territorio. Nello specifico con:

- gli Alpini, che donano il loro tempo ai nostri bambini in momenti di festa, solitamente 2 volte all'anno, durante la festa di Natale e quella di fine anno;
- il territorio, attraverso passeggiate settimanali durante l'arco dell'anno, per andare alla scoperta del nostro Comune;
- la biblioteca, attraverso il prestito di libri e letture specifiche fatte dai bibliotecari e da volontari circa una volta al mese, seguendo un progetto dedicato alla lettura ad alta voce, stilato all'inizio dell'anno dalle educatrici in collaborazione con la biblioteca;
- il parroco, che vive con la nostra comunità educativa alcuni momenti di festa. Oltre alle sue visite periodiche, incontra i nostri bambini in occasione delle festività religiose (Natale, Pasqua, Corpus Domini);
- i commercianti del territorio, incontrati durante le passeggiate, che permettono ai bambini di entrare in contatto con i mestieri presenti nella comunità del paese.

3. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo si basa sui principi che rimandano alla considerazione del bambino come persona competente, in cui vengono messe in risalto le sue potenzialità perché ogni bambino è in sé diverso ed unico e grazie a questo sperimenterà in modo altrettanto vario mentre costruisce i suoi apprendimenti. Tali principi caratterizzano la quotidiana azione educativa del Nido d'infanzia e pongono al centro dell'azione educativa il bambino nella sua individualità e come componente di un gruppo fatto di pari e adulti di riferimento.

I principi fondamentali del servizio sono:

Centralità del bambino: Il bambino viene posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti.

Imparzialità: Il servizio va prestato con obiettività, equità, giustizia e cortesia nei confronti di tutti coloro che ne usufruiscono.

Partecipazione: Il nido d'infanzia valorizza e sostiene la partecipazione delle famiglie con particolare riguardo all'accoglienza, al dialogo e al confronto costante.

Uguaglianza: il Nido d'infanzia accoglie tutti i bambini in età che richiedono l'ammissione, compatibilmente con il numero dei posti disponibili, senza alcuna distinzione, garantendo pari opportunità, equità, giustizia e cortesia.

Integrazione: i bambini disabili e quelli in condizione di particolare disagio sociale vengono accolti con particolare attenzione per favorirne l'integrazione nel sistema educativo.

Trasparenza: Il gestore garantisce l'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi e ai criteri di erogazione del servizio, in merito ai diritti e alle opportunità di cui godono gli utenti.

Riservatezza: I bambini frequentanti e le loro famiglie hanno diritto alla salvaguardia della privacy per quanto attiene al trattamento dei dati personali sensibili.

Efficienza ed efficacia: Viene assicurato il rispetto degli standard di qualità previsti dalla carta attraverso la più conveniente utilizzazione delle risorse impiegate.

Continuità e regolarità: L'erogazione del servizio è regolare e continua secondo gli orari indicati.

Diritto di scelta: il cittadino ha facoltà di scegliere fra tutte le strutture e le tipologie di servizi presenti nel territorio.

3.1 IDEA DI SERVIZIO, BAMBINO, GENITORE, TEMPO, SPAZIO, EDUCATORE

La nostra idea di servizio mette al centro il bambino con tutte le sue caratteristiche e peculiarità, ne vanno rispettati i tempi e assecondati i bisogni. Per rispondere al meglio ai bisogni educativi dei bambini, la giornata al Nido d'infanzia è scandita da routine che ogni giorno si ripetono secondo tempi e modalità che permettono ad ogni bambino di riconoscere e poi prevedere ciò che accadrà. Questi momenti sono: l'accoglienza del mattino al momento del loro arrivo a scuola, la merenda, la cura e l'igiene personale, il pranzo, la nanna, il "ciao, ci vediamo domani"... Questi momenti trasmettono al bambino sicurezza e lo aiutano a suddividere la sua giornata in un "prima" e in un "dopo" funzionali al vivere serenamente la sua permanenza al nido. Queste routine sono in grado di rafforzare la relazione con le educatrici e l'individualità stessa dei bambini.

La famiglia entra a pieno titolo nella Comunità Educante. A essa è richiesto di: rifuggire da ogni tentazione di delega, conoscere l'identità della scuola, condividere i principi e i metodi educativi, collaborare secondo le competenze, attraverso gli organi collegiali, a rendere efficace e operante il collegamento tra il Nido d'infanzia e la realtà sociale e territoriale. Il nostro servizio si impegna a garantire la trasparenza delle informazioni, delle procedure da adottare, dei tempi e dei criteri da seguire. Inoltre si riserva di mantenere il segreto professionale riguardo alle informazioni delle famiglie. Molto importante risulta essere l'organizzazione dello spazio sezione per offrire al bambino/a motivi e occasioni sempre nuove di partecipazione alle varie attività. L'ambiente dev'essere curato nei minimi particolari e trasmettere, anche attraverso i dettagli, messaggi di affetto, amore, calore e sicurezza. Dev'essere luogo dove poter esprimere sé stessi, rispettando i propri ritmi di apprendimento senza essere disturbato/a, bloccato/a o sollecitato/a a ritmi troppo frenetici ed imposti dall'adulto. Deve essere il luogo dove poter sviluppare, in totale sicurezza e serenità, la propria progressiva autonomia. L'ambiente dovrà quindi essere:

- *Proporzionato* alle capacità operative e mentali di ogni singolo bambino per permettergli attività autonome e partecipazione diretta nella cura dell'ambiente stesso;
- *Misurato e ordinato* per favorire l'interesse e la concentrazione;
- *Sereno e armonioso* perché ciascuno possa esprimere ed esercitare le proprie potenzialità, concentrarsi sul proprio lavoro e stabilire relazioni con gli altri;
- *Predisposto e organizzato* in zone di esplorazione dove il bambino può orientare le proprie scelte; un ambiente così strutturato favorisce le esperienze autonome di ciascun bambino/a, grazie

alla possibilità della scelta viene rafforzata l'autostima che aiuta la crescita dell'identità personale, sollecita relazioni e comunicazioni interpersonali, favorisce la concentrazione individuale e attiva rapporti di reciproco aiuto favorendo la formazione di sentimenti d'amore e rispetto per gli altri, per l'ambiente e per le cose;

- *Differenziato* per rispondere tempestivamente alle esigenze diverse per ogni bambino;
- *Comunicativo* per alimentare le relazioni tra i bambini all'interno della sezione.

Attraverso le attività ludiche il bambino/a apprende e attraverso lo spazio può far pratica della realtà; per l'insieme di tutti questi motivi l'aula verrà differenziata in diversi angoli: angolo morbido e di lettura, l'angolo del gioco simbolico, l'angolo espressivo e grafico-pittorico, l'angolo prelogico e dei travasi.

La nostra idea di formazione professionale mira a sviluppare negli educatori la capacità di:

- Organizzazione sia dello spazio che del gruppo dei bambini;
- Guida dei bambini senza un'eccessiva interferenza nelle loro attività;
- Accoglienza delle emozioni dei bambini, offrendo loro il supporto necessario, soprattutto nei momenti di fragilità;
- Proporre periodicamente diverse e stimolanti attività adatte all'età e alle abilità del gruppo.

Durante la giornata l'educatore adempie a tali compiti sia separatamente che contemporaneamente, compiendo inizialmente un grande lavoro di osservazione e conoscenza profonda del gruppo e ponendosi sempre in un atteggiamento di ascolto e sostegno.

3.2 RIFERIMENTI TEORICI ADOTTATI

Come fonte di ispirazione del nostro pensiero educativo troviamo Winnicott, che dà grande valore al gioco del bambino. Secondo lui il gioco va utilizzato come elemento di base per l'esperienza. Si crea, proprio attraverso il gioco, o meglio l'ambito ludico, quello spazio potenziale (Winnicott 85) dove può ri-avvenire l'attivazione della ri-scoperta di sé e delle proprie potenzialità da parte del bambino. In particolare il gioco spontaneo viene individuato come la manifestazione principale di un buon sviluppo relazionale. In quest'ottica di "gioco=apprendimento", vogliamo inserire il pensiero di Malaguzzi, secondo il quale l'apprendimento dei bambini non avviene automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto ma è in gran parte opera degli stessi bambini, delle loro attività e dell'impiego delle risposte di cui sono dotati. Questi ultimi, infatti, svolgono sempre un ruolo attivo nel gioco e per questo il nido d'infanzia viene paragonato ad un laboratorio in cui i bambini si esprimono, ricercano e apprendono quotidianamente.

L'obiettivo principale è quello di creare un ambiente dove i bambini, le famiglie e le educatrici stiano bene condividendo serene esperienze.

Il personale educativo viene annualmente aggiornato e formato attraverso corsi specifici. Le educatrici organizzano e propongono le attività ispirandosi ad alcuni pensieri pedagogici in particolare. Come nel *metodo delle sorelle Agazzi*, adottano dei contrassegni identificativi, ai genitori, infatti, viene consegnato un simbolo (frutta, animali, oggetti) da apporre sul bavaglino e sull'asciugamano a scuola. In questo modo all'arrivo a scuola i bambini potranno riconoscere il loro contrassegno ritrovandolo sia sull'armadietto personale che in bagno.

Secondo le sorelle Agazzi grande importanza assume, poi, l'esperienza attiva dei bambini, la quale va fatta attraverso la ricerca e l'uso assiduo degli spazi aperti tra cui l'ampio giardino della scuola, dove i bambini potranno osservare ed esplorare la natura e le sue diverse caratteristiche. Vengono usati principalmente oggetti di uso quotidiano, poco costosi e di recupero.

Un altro metodo che mette al primo posto la partecipazione attiva nel processo di apprendimento proprio di ogni bambino attraverso la libera manipolazione dei materiali è quello di *Munari*. Questa libertà permette di imparare e sperimentare giocando e quindi divertendosi. L'attenzione si focalizza, non tanto sui prodotti finali che possono essere creati ma al processo di realizzazione. Nel nostro nido d'infanzia gli educatori si impegnano ad organizzare l'ambiente per rendere i bambini protagonisti delle loro esperienze in un'ottica di educazione pluri-sensoriale. I bambini imitano gli adulti nel "fare", sperimentando diverse tecniche artistiche e non seguendo istruzioni verbali.

Seguendo la filosofia del *metodo Waldorf Steiner*, infine, le attività proposte vengono adeguate perfettamente all'età dei bambini. Viene data fondamentale importanza alle forme artistiche e creative con le quali i bambini possono sperimentare ed esplorare il mondo che li circonda. Viene trasmesso l'amore per la natura e il rispetto per l'ambiente. L'immaginazione aiuta a stimolare le capacità di rappresentazione. Uno degli strumenti fondamentali per la crescita psico-fisica dei bambini è il racconto delle fiabe, in quanto contribuiscono allo sviluppo della fantasia e alla comprensione empatica delle proprie e altrui emozioni.

4. METODOLOGIE IMPIEGATE

4.1 LA STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo del Nido d'infanzia viene elaborato annualmente dal personale educativo il quale, considerando le necessità dei bambini, propone delle esperienze educative rispondenti alle loro necessità di sviluppo cognitivo, motorio, emotivo, affettivo e relazionale. Il progetto si rivolge ai bambini dai 13 ai 36 mesi di età. Si realizza nella sede del nido d'infanzia e nella scuola dell'infanzia in cui si trova integrato. E' promosso dall'équipe educativa formata dagli educatori, dal coordinatore del servizio e dal coordinatore pedagogico.

4.2 MODALITA' DI OSSERVAZIONE E DI VERIFICA ATTUATE

Il Nido d'infanzia utilizza un modello pedagogico che ha lo scopo di valutare le evoluzioni del bambino, il quale impara in modo graduale attraverso fasi di errore, incertezza e confusione.

Nella valutazione evolutiva il tempo, l'errore e la dimensione sociale acquistano una prospettiva diversa e consentono di superare la logica dell'apprendimento applicativo.

La valutazione evolutiva si basa sull'osservazione e la raccolta dei punti di partenza di tutti i bambini e sulla capacità di stabilire di volta in volta, su quella base, le necessarie verifiche del percorso compiuto e i progressi del percorso di apprendimento.

Durante l'osservazione si considerano:

- il tipo di partecipazione dei bambini (coinvolgimento e interesse);
- l'efficacia delle proposte;
- la pertinenza e l'efficacia degli spazi e dei materiali scelti;
- la correttezza nella scelta delle tempistiche;
- le strategie educative messe in campo dall'adulto.

Gli educatori effettuano giornalmente osservazioni sistematiche: essi favoriscono la conoscenza e la comprensione del mondo interno del bambino e all'inizio di ogni anno vengono presentate alle famiglie-utenti le linee generali della programmazione educativa. Le caratteristiche educative e formative del Nido d'infanzia, poiché intendono favorire la crescita dei bambini, richiedono un percorso curricolare che si concretizza in proposte, esperienze, relazioni a misura di ciascuno. E' quindi necessaria una programmazione aperta, flessibile che, pur con obiettivi, contenuti, strategie d'azione e di valutazione, tempi, spazi e strumenti ben definiti, tenga conto dell'individualità e della

valorizzazione delle differenze di ciascun bambino. La metodologia utilizzata si basa sulla centralità del bambino e sulla valorizzazione del gioco come risposta privilegiata che offre occasioni di apprendimento e di relazione. Gli strumenti di documentazione utilizzati dall'educatrice saranno materiale fotografico, videoregistrazioni, disegni e lavoretti realizzati dai bambini che testimoniano le fasi del loro percorso e che verranno condivisi con i genitori.

5. TEMPI E ORGANIZZAZIONI

5.1 ATTIVITA' DI CURA

I momenti di cura nel Nido d'infanzia rispondono ai bisogni fondamentali di sicurezza e relazionalità che stanno alla base dello sviluppo globale della personalità del bambino. Le attività di cura possono favorire la costruzione dell'alleanza educativa tra genitori ed educatori.

“La cura si profila nei termini di una pratica, cioè di un agire che implica precise disposizioni e che mira a precise finalità [...] Parlare di pratica significa concepire la cura come un'azione in cui prendono forma pensieri ed emozioni interrelati e orientati verso una precisa finalità”. (L. Mortari 2006, 30-31).

Durante i momenti dedicati alla cura e all'igiene personale si instaura una forte e intima relazione tra l'educatrice e i bambini. In base alle necessità e ai bisogni propri di ogni bambino si procederà durante l'anno al raggiungimento del controllo sfinterico.

Molto importante anche l'educazione alimentare che permette al bambino di incuriosirsi e assaggiare cibi nuovi e assumere comportamenti rispettosi a tavola, non giocando con il cibo e rimanendo seduti fino al termine del pranzo.

Anche il momento della nanna è un momento delicato che dev'essere inserito nella routine del bambino con gradualità e quindi anche spontaneità. Per i bambini rappresenta un “lasciarsi andare”, un rilassamento fatto di coccole, anche con l'aiuto di ciucci e copertine.

5.2 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio/sezione è diviso in “angoli” arredati con materiali diversi. I bambini possono scegliere liberamente le attività che preferiscono svolgere.

Nell'angolo “sensoriale” i bambini possono sperimentare i propri sensi toccando materiali di diverse consistenze, osservando colori e forme, annusando materiali naturali e usando l'udito per ascoltare i suoni e i rumori prodotti da alcuni strumenti.

Nell'angolo riservato al gioco euristico fanno esperienza di incastro e di costruzione di oggetti con varie dimensioni e forme.

Nell'angolo morbido i bambini possono rilassarsi ascoltando l'educatrice che legge ad alta voce o sfogliando i libri in autonomia, mentre nell'angolo riservato al gioco simbolico i bambini si diletano in travestimenti e giochi di ruolo.

5.3 MATERIALI UTILIZZATI

Il materiale proposto ai bambini ha caratteristiche differenti in relazione all'età degli stessi; esso viene proposto in modo graduale e progressivo per rispondere alle competenze e agli interessi di ciascuno. Al nido d'infanzia si intendono privilegiare i materiali naturali, quelli di “recupero”, cioè materiali poco costosi e facilmente reperibili (pasta, riso, farina, legumi secchi) e oggetti domestici di uso comune (bottiglie di plastica, scatole, cartone, nastri, stoffe, ciotole). Si tratta di materiale semplice che racchiude, però, un'enorme ricchezza per le sue qualità (forma, colore, tessuto, misura) e soprattutto consente modalità di utilizzo estremamente diversificate. Accanto ad esso sono presenti

materiali strutturati, quei materiali progettati per favorire e stimolare aspetti precisi dell'attività psico-fisica del bambino come: costruzioni, puzzle, incastri, che fanno parte del materiale didattico messo a disposizione e senza rigide forzature possono costituire un'occasione di gioco e contemporaneamente di affinamento dei processi intellettivi di base,

5.4 GIOCHI E MATERIALI PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DI CULTURE DIFFERENTI

All'interno del Nido d'infanzia sono presenti diverse tipologie di materiali e giochi anche di diversa origine e tradizione culturale. La scelta di introdurre materiale che proviene da diverse realtà etno-culturali ha come obiettivo principale quello di favorire la sensibilità e il rispetto delle varie identità socio-culturali delle famiglie che frequentano il Nido d'infanzia e di quelle presenti sul territorio.

6. LE PROPOSTE DI ATTIVITA' / ESPERIENZA

Le attività che vengono proposte al nido d'infanzia seguono diversi principi:

- motivazione e coinvolgimento dei bambini come attori principali delle loro esperienze;
- processo d'apprendimento che parte dalla sperimentazione concreta della realtà e dalle relazioni tra i bambini stessi;
- uso di fantasia e creatività;
- educatrici con il ruolo di mediatori ed osservatori che organizzano l'ambiente e i materiali destinati ai bambini, dando loro spazio di scoprire ed agire in autonomia e senza condizionamenti esterni, questo non esclude l'adulto dalle proposte ludiche.

Le principali attività sono:

- ⇒ giochi di manipolazione che permettono ai bambini di sperimentare i propri sensi e le loro abilità manuali;
- ⇒ attività di pittura che permettono ai bambini di sporcarsi e conoscere sempre nuove tecniche; nonché i colori e i vari materiali con cui i bambini possono lasciare traccia di sé stessi su carta e tante altre superfici;
- ⇒ attività sensoriali che consentono ai bambini di esplorare il gusto attraverso l'assaggio di nuovi cibi, l'olfatto, la vista e il tatto utilizzando oggetti a loro ancora sconosciuti; l'udito con la riproduzione e l'uso di suoni e rumori;
- ⇒ pannelli o percorsi sensoriali che le educatrici creano personalmente e mettono a disposizione in specifici spazi dell'aula;
- ⇒ il cestino dei tesori dove vengono riposti oggetti di uso comune e oggetti naturali di diverso peso, dimensione, consistenza al tatto, materiale e a volte anche sapore. Questo cesto permette ai bambini di soddisfare la curiosità toccando e manipolando l'oggetto che "pesca" o che sceglie accuratamente
- ⇒ il gioco euristico in cui i bambini spostano, mettono in ordine, selezionano, impilano, dispongono, infilano o scartano oggetti messi a loro disposizione;
- ⇒ lettura e drammatizzazione di racconti, balli e canti che consentono ai bambini di sviluppare le loro capacità motorie e la loro espressione linguistica;
- ⇒ il gioco simbolico o di finzione nel quale i bambini imitano e riproducono le attività quotidiane degli adulti conoscendo così il mondo che li circonda ma trasformandolo a loro piacimento secondo i loro desideri e le loro regole;

- ⇒ giochi di movimento e rilassamento, quali l'attività motoria nella quale i bambini possono muoversi liberamente o seguendo le indicazioni fornite dalle educatrici.

6.1. FINALITA' E OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE

All'interno del Nido d'infanzia integrato alla scuola paritaria "Asilo infantile Rosa de Egregis Gaspari", tutto viene proposto sotto forma di gioco. Questo consente ai bambini di apprendere effettuando esperienza, appropriandosi di competenze e abilità emotive, relazionali, percettive sensoriali e motorie, comunicative, espressive e cognitive.

In relazione alle esperienze educative che i bambini vivranno, vanno considerate le dimensioni relative alla crescita e allo sviluppo di ogni singolo bambino.

Area cognitiva

L'area cognitiva a questa età si sviluppa tramite l'esplorazione. Esplorare significa muoversi nello spazio e interagire con la realtà circostante. Esplorare implica interagire con gli oggetti e gli altri: sperimentare le prime relazioni materiali e sociali. Si manipola, si tocca, si osserva, si testa, si gioca, si conosce il mondo da soli, a fianco ai primi amici... La scoperta di sé e del mondo è un atto, e al tempo stesso, un contesto di messa alla prova delle proprie risorse e dei propri limiti.

Area comunicativa-espressiva

La creatività nei bambini è fortemente collegata all'autostima perciò creando occasioni in cui il bambino può mettere all'opera la sua inventiva verranno favorite entrambe. In questo modo si potrà osservare la crescita di nuove abilità e la scoperta di quelle già proprie del bambino. Per avvicinare i bambini alla creatività è possibile utilizzare differenti strategie. Attraverso l'osservazione è possibile scoprire i loro interessi e come comportarsi per incentivarli. Anche l'aspetto comunicativo è di grande importanza, gli educatori, infatti, incentivano la produzione verbale con giochi che comprendono suoni e parole e stimolano i bambini alla produzione orale attraverso la descrizione di ciò che vedono a scuola o in famiglia. Viene poi incoraggiata la comunicazione tra i bambini e adulti attraverso la conversazione e le letture.

Area percettiva, sensoriale, motoria

L'importanza delle esperienze percettive sensoriali e motorie effettuate nei primi anni di vita del bambino è direttamente collegata alla sua naturale capacità di fare proprie le esperienze, il suo essere libero da schemi prefissati.

Ogni esperienza che il bambino compie andrà a costruire la sua percezione della realtà.

Area emotiva-affettiva-sociale

Possiamo affermare che il Nido d'infanzia è la prima vera e propria comunità in cui il bambino si inserisce. È un luogo di relazione, il suo ruolo è quello di incentivare la creazione di rapporti tra pari e con adulti diversi dal nucleo familiare. Inoltre, attraverso queste relazioni che si caratterizzano da forti emozioni nel vissuto, il bambino impara a costruire la propria identità.

Area cognitiva	
Obiettivi per bambini dai 13 ai 23 mesi ☐ esplorare con la manipolazione; ☐ riconoscere le principali caratteristiche di oggetti di uso quotidiano; ☐ adottare semplici strategie per risolvere problemi; ☐ compiere prime classificazioni su oggetti conosciuti; ☐ esplorazione del mondo che lo circonda, relazionarsi e creare dei giochi con gli oggetti e i materiali che ha di fronte. Attività: Gioco del “far finta” (cucina, travestimenti, spugne, e flaconi...); travasi con la pasta..	Obiettivi per bambini dai 24 ai 36 mesi ☐ seguire il percorso indicato per raggiungere una meta; ☐ utilizzare correttamente oggetti e materiali; ☐ compiere schemi di azioni complesse (avvitare, infilare, sovrapporre); ☐ compiere azioni in sequenza. Attività: Gioco simbolico (cucina, travestimenti, spugne e flaconi, officina, perle); si creano tante strade con: stoffe, nastri colorati, pedane...

Area comunicativa- espressiva	
Obiettivi per bambini dai 13 ai 23 mesi ☐ usare parole per accompagnare azioni; ☐ eseguire consegne ricevute verbalmente; ☐ sperimentare comunicazioni verbali; ☐ usare suoni per esprimere emozioni e stati d'animo; ☐ l'espressione di sé stesso lasciando le prime tracce di sé e uso di differenti strumenti e materiali. Attività: Canzoni e filastrocche da cantare insieme; provare a raccontare... foto, immagini, giochi.	Obiettivi per bambini dai 24 ai 36 mesi ☐ ripetere sequenze di frasi e brevi canzoni; ☐ esprimere interessi e bisogni utilizzando semplici frasi; ☐ comprendere personaggi e sequenze principali di brevi storie; ☐ la comprensione e l'utilizzo sempre più ampio e pertinente di vocaboli. Attività Verbalizzare e ricordare storie lette insieme; “leggere” immagini da libretti, raccontare esperienze.

Area percettiva, sensoriale, motoria	
Obiettivi per bambini dai 13 ai 23 mesi ☐ avviamento alla capacità coordinativa (gattonare, reggersi in piedi, superare piccoli ostacoli) ☐ scoperta delle diverse sensazioni usando i 5 sensi mettendosi in relazione con lo spazio che lo circonda; ☐ acquisizione dei primi concetti di spazi e tempi del nido (routine)	Obiettivi per bambini dai 24 ai 36 mesi ☐ consolidamento della capacità coordinativa (coordinare il movimento di diverse parti del corpo, compiere percorsi strutturati superando ostacoli); ☐ sviluppo di autonomie relative all'alimentazione, al sonno, al mettersi le scarpe, ai piccoli gesti di cura personale, al controllo sfinterico.
Area emotiva, affettiva, sociale	
Obiettivi per bambini dai 13 ai 23 mesi ☐ comprendere l'esistenza di una persona/oggetto anche se non è presente ☐ comprendere i ruoli di diverse persone	Obiettivi per bambini dai 24 ai 36 mesi ☐ riconoscere sé stesso e gli altri nelle immagini; ☐ comprendere il concetto di gruppo di appartenenza ☐ comprendere e riconoscere le proprie emozioni

7. IL LAVORO NEL GRUPPO DI LAVORO

Il Gruppo di Lavoro è composto da diverse professionalità che collaborando fanno sì che il servizio Nido d'infanzia sia un ambiente sereno dove i bambini possono crescere in armonia.

Le figure presenti sono:

- Coordinatrice del servizio
- Coordinatore pedagogico
- Educatori
- Cuoca
- Personale ausiliario

Vengono svolti degli incontri del personale per la programmazione e la verifica degli obiettivi educativi.

Tutto lo staff educativo partecipa annualmente a corsi di formazione e di aggiornamento specifici.

7.1. L'EDUCATORE DI RIFERIMENTO

Gli educatori di riferimento, hanno importante contatto con i genitori e con i loro bambini nei primissimi giorni di inserimento. In questo incontro tra genitori ed educatori prende forma la relazione di fiducia e si avvia quel processo di separazione che consentirà al genitore di affidare il proprio figlio ad un altro adulto. Ogni educatore ha il compito di sostenere ed accompagnare sia il bambino che il genitore, o un'altra figura familiare stabile, consapevole delle difficoltà che possono insorgere in un momento così carico di emotività.

7.2. L'INSERIMENTO E L'AMBIENTAMENTO

L'inserimento è un momento molto delicato della vita del bambino perché comporta sia un'esperienza di separazione dai genitori, sia l'ingresso in un ambiente nuovo, con persone, spazi, oggetti e materiali non usuali.

È importante dare modo al bambino di conoscere nuove persone, di esplorare nuovi ambienti, di adeguarsi pian piano al cambiamento.

Prima dell'inserimento è previsto un colloquio individuale finalizzato ad un duplice obiettivo:

- avviare un rapporto di conoscenza e fiducia reciproca tra struttura e famiglia favorendo il passaggio di informazioni sulle abitudini del bambino;
- permettere alla famiglia di incontrarsi e confrontarsi su quelle che sono le preoccupazioni dell'inserimento e della frequenza.

7.3. LE RELAZIONI CON LA FAMIGLIA

Il Nido d'infanzia si identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione che coinvolge i bambini con la loro famiglia. I rapporti tra nido e famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura, ricca di fiducia, intorno al bambino che possa permettere una continuità tra l'ambiente educativo della casa e quello del Nido d'infanzia, tra i genitori e le educatrici.

La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza e passa attraverso lo scambio e il confronto per giungere alla condivisione di principi, di aspettative e di ansie che una nuova situazione,

come l'inserimento, può creare. Solo attraverso una fattiva collaborazione si può raggiungere la conoscenza della specificità e unicità di ogni bambino.

Per questo motivo le relazioni con la famiglia costituiscono un aspetto basilare del processo educativo.

I tempi e i modi degli incontri:

- colloqui individuali, per la conoscenza dei nuovi iscritti e per l'organizzazione degli inserimenti, per verifica e condivisione;
- assemblea dei genitori, per la presentazione del servizio, per conoscere i nuovi genitori, per l'elezione dei Rappresentanti e per un primo confronto generale;
- feste: a dicembre la festa di Natale, a febbraio la festa di Carnevale, a marzo e maggio festa del papà e festa della mamma, a giugno la festa di fine anno.

Quotidianamente gli educatori hanno la possibilità di incontrare i genitori nel momento dell'ingresso o dell'uscita; in tali momenti i brevi contatti vertono a rendere partecipi i genitori del vissuto quotidiano del bambino.

8. MODALITA' ORGANIZZATIVE

8.1. ORGANICO DEL PERSONALE

All'interno del Nido d'infanzia collaborano diverse figure professionali che tutte unite compongono l'équipe educativa: la coordinatrice del servizio, il coordinatore pedagogico, gli educatori, la cuoca e l'ausiliaria. Partiamo dal presupposto che l'équipe di lavoro, grazie alla condivisione delle singole competenze, possa costruire un ambiente armonico e ricco di esperienze risultanti dal percorso di ognuno. La partecipazione attenta di tutto lo staff diventa un requisito fondamentale per predisporre un ambiente educativo e un progetto formativo che tenga veramente conto dei bisogni/diritti dei bambini unitamente a quelli dei genitori e del contesto territoriale.

Coordinatore del Servizio

Avvalendosi del confronto con gli altri coordinatori e con la dirigenza del settore, in stretta collaborazione con il personale del servizio, sovrintende all'attività del Nido d'infanzia, ed è garante della qualità del servizio:

- concorre a definire gli indirizzi al gestore e li traduce nell'organizzazione e nella pratica quotidiana del servizio;
- progetta e comunica ai rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli il piano di formazione annuale degli operatori;
- supporta e sostiene la professionalità degli educatori nella elaborazione del progetto educativo, nella cura delle relazioni con le famiglie, nell'organizzazione degli spazi, dei gruppi, del programma degli inserimenti;
- si raccorda con gli altri servizi del Comune e gli altri enti del territorio per il buon funzionamento del nido d'infanzia.

Gli Educatori

- sono in possesso dei titoli richiesti dalla L.R. 20/2005 e ss.ii.mm.;
- realizzano il progetto educativo definito in accordo con gli altri operatori e con il Coordinatore, coinvolgendo e sostenendo la partecipazione delle famiglie;

- sono responsabili dell'attuazione del Progetto educativo, della gestione della quotidianità e del benessere del bambino e delle famiglie;
- partecipano alle attività di formazione, programmazione e organizzazione previste dall'orario di lavoro settimanale.

Gli Ausiliari

- garantiscono l'ordine, l'igiene degli spazi e il rispetto delle norme di sicurezza;
- rilevano i problemi riguardanti il mantenimento e il buon funzionamento della struttura;
- in caso di necessità collaborano con le educatrici al buon funzionamento delle attività educative e di cura.

La responsabile di cucina

La cuoca provvede alla produzione interna dei pasti:

- prepara i pasti nel rispetto dei principi dietetici espressi dal menù, collaborando con i nutrizionisti di riferimento;
- garantisce la preparazione di menù speciali, quando previsto;
- si preoccupa di rifornire la dispensa delle materie prime e opera nella manipolazione e produzione degli alimenti attenendosi al manuale di autocontrollo igienico-sanitario.

Coordinatore pedagogico

E', per noi, una figura di rete che opera nei nidi d'infanzia associati alla Fism di Udine. Il coordinamento di rete, infatti, permette di mantenere attivi scambi e collaborazioni fra diverse realtà 0/6 del territorio promuovendo il dialogo e il confronto fra diverse équipe educative. Questo arricchisce la singolarità di ciascun Nido/Scuola contribuendo a mantenere l'identità e l'originalità anche in un contesto allargato. Per le scuole FISM, il coordinarsi ("mettersi in rete", e non solo) non risponde, innanzitutto, a necessità funzionali o al bisogno di maggiore efficienza (che pure sono importanti), ma, in primo luogo, esprime un modo condiviso di sentire l'agire educativo, coordinare progetti e risorse. Per questo si richiedono convinzioni autentiche, motivazioni valide, capacità di dialogo e disponibilità al confronto. Per le scuole materne autonome di ispirazione cristiana è prioritario un forte richiamo ai valori che ne definiscono l'identità attraverso la proposta formativa di un progetto, condiviso dalle famiglie, che faccia esplicito riferimento alla tradizione educativa della Chiesa cattolica, da sempre aperta ai rapporti di diverse posizioni culturali, e una prassi pedagogica e didattica, attenta alle indicazioni contenute nelle vigenti Indicazioni.

8.2 SERVIZIO DI PULIZIA

Il servizio di pulizia interno garantisce l'ordine, l'igiene degli spazi e il rispetto delle norme di sicurezza collaborando anche con gli educatori nelle attività di cura del bambino.

8.3 SERVIZIO DI RISTORAZIONE

Il servizio mensa costituisce un fenomeno nel quale la necessità di garantire la qualità igienica e nutrizionale del prodotto si intreccia con aspetti di carattere economico ed organizzativo ed assume importanti risvolti educativi. Il servizio è dotato di mensa e personale interno, vengono preferite materie prime di stagione e i prodotti a "km 0". Le tabelle dietetiche e il menù adottati sono quelli indicati dall'agenzia territoriale competente.

L'obiettivo principale della refezione è quello di fornire un'alimentazione equilibrata, capace di favorire un adeguato sviluppo psicofisico dei bambini.

Il menù viene consegnato annualmente a tutte le famiglie.

9. SCELTA PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI DELLE SEZIONI

9.1 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E NUMERO DELLE SEZIONI ATTIVATE NEL SERVIZIO

Il Nido d'infanzia "Asilo infantile Rosa de Egregis Gaspari" può accogliere fino a 28 bambini di età compresa tra i 13 e i 36 mesi accolti in un'unica sezione eterogenea che si suddivide in sottogruppi in base alle varie attività proposte dagli educatori.

10. MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE

La documentazione delle attività svolte assume un ruolo di particolare importanza in quanto rende visibile il percorso educativo/didattico e ci dà la possibilità di disporre di documenti e protocolli per la formazione e l'autoformazione. Nel contesto educativo, la documentazione risponde a funzioni molteplici e diversificate: scoprire e conoscere, analizzare, ricostruire e progettare, mantenere memoria, essere in relazione, informare e comunicare (Benzoni 2001). All'interno del nido la documentazione fornisce informazioni utili per conoscere le modalità con le quali il bambino entra in relazione con il contesto, con i giochi, con gli altri bambini e con le figure adulte.

10.1 STRUMENTI, TEMPI E FINALITA' DELLA DOCUMENTAZIONE ATTUATA

Gli strumenti di documentazione utilizzati al nido sono le registrazioni audio e video, gli elaborati grafico-pittorici dei bambini, pannellature, foto e cartelloni con didascalie di descrizione. Le registrazioni audio e video vengono consegnate alle famiglie o visualizzate insieme nei momenti di festa per testimoniare il percorso educativo svolto. Gli elaborati grafico-pittorici dei bambini sono utili agli educatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi, mentre le pannellature, le foto e i cartelloni con didascalie di descrizione possono essere strumenti utili sia per gli educatori che per i genitori per tenere traccia e dare un rimando durante l'arco dell'anno.

Tutta la documentazione viene condivisa con le colleghe e le famiglie per effettuare una valutazione dei progressi e degli apprendimenti dei bambini, per modificare in itinere la programmazione a seconda di quanto emerso nei bambini attraverso gli elaborati, per effettuare dei rilanci della programmazione con nuove proposte, nuove attività e materiali diversi.

11. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al Nido d'infanzia è fondamentale effettuare una verifica degli obiettivi e delle attività adottando uno sguardo formativo che vada ad individuare gli spazi di miglioramento delle proposte educative (funzioni di verifica e auto-valutazione) e a valorizzare le evoluzioni dei bambini e le singole specificità, rispettandone i tempi e le inclinazioni (funzione valutativa).

11.1 VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi raggiunti vengono periodicamente valutati dagli educatori e dal coordinatore con osservazioni, griglie di osservazione, note degli educatori, note al seguito dei colloqui individuali con i genitori. La periodicità della valutazione varia in base agli obiettivi oggetto di valutazione.

11.2 VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

Il tipo di partecipazione dei bambini (coinvolgimento ed interesse), la pertinenza e l'efficacia degli spazi e dei materiali scelti, la correttezza nella scelta delle tempistiche sono gli strumenti impiegati dal personale del Nido d'infanzia per verificare le attività proposte. Come principali strumenti di valutazione vengono utilizzati. Il diario di bordo compilato settimanalmente; schede di valutazione finali che permettono alle educatrici di migliorarsi e ai genitori di conoscere il servizio che viene offerto ai loro bambini. Durante le attività vengono scattate foto e ripresi video da inviare alle famiglie. Alle educatrici viene inoltre richiesto di compilare alcune griglie valutative sul lavoro svolto durante l'intero anno per permettere alla scuola di porre dei cambiamenti se necessari.

12. ADOZIONE DI STRUMENTI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Rilevante importanza assume la valutazione del servizio nido d'infanzia nel suo complesso. Tale esigenza nasce dalla necessità di una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia. Prima delle vacanze natalizie e al termine dell'anno scolastico la scuola si impegna a somministrare questionari sulla qualità percepita che vengono compilati in forma anonima dai genitori e inseriti in una cassetta dedicata, grazie ai quali vengono accolti suggerimenti e richieste da attuare, se possibile, negli anni futuri. I risultati vengono letti dall'équipe per favorire una riflessione collettiva ed individuare le aree di miglioramento possibili. In sede di Consiglio di intersezione verranno condivise le proposte di miglioramento.

13. ATTIVITA' DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

Il coordinatore pedagogico di rete svolge le seguenti attività:

1. Sostenere il gruppo di lavoro nelle relazioni fra bambini, colleghi, famiglie
2. Verificare la qualità del progetto educativo offerto
3. Valorizzare e potenziare i livelli di professionalità del personale docente e non docente
4. Promuovere la formazione e l'aggiornamento in servizio attraverso un confronto continuo e l'attivazione di qualificate iniziative di aggiornamento culturale e di formazione professionale.

14. CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'iscrizione al Nido d'infanzia è aperta a tutti senza discriminazioni a partire dai 13 mesi di età e seguendo i principi di accoglienza, integrazione, uguaglianza, riservatezza, trasparenza.

15. CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La documentazione affissa in bacheca, la pubblicazione del progetto educativo, della carta dei servizi, del progetto pedagogico e delle scelte educative della scuola sono gli strumenti che si utilizzano per rendere trasparente il servizio offerto. I colloqui generali ed individuali con i genitori, gli incontri formativi dedicati alle famiglie e le feste con la partecipazione dei genitori sono momenti importanti di partecipazione delle famiglie alla vita del Nido d'infanzia. Questi momenti assumono particolare rilevanza per i bambini che interiorizzano un'idea di nido "familiare" e per gli educatori che hanno così la possibilità di approfondire la conoscenza con le famiglie.

16. COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE

Alla vita del nido e alla realizzazione del progetto educativo collaborano:

- il collegio docenti/educatori che valuta l'andamento educativo del gruppo nido coinvolgendo e sostenendo la partecipazione delle famiglie e partecipa alle attività di formazione, programmazione e organizzazione;
- l'assemblea dei genitori che, nei due incontri annuali, si riunisce per discutere di iniziative o problematiche di carattere generale del Nido d'infanzia;

Al fine di promuovere la partecipazione ed il dialogo intorno a tutti gli aspetti del servizio, il Nido d'infanzia realizza:

- incontri di intersezione, nei quali il rappresentante designato incontra i rappresentanti di sezione, gli educatori e le insegnanti che entrano così a far parte dell'organismo gestionale della scuola;
- incontri individuali, colloqui nei quali gli educatori incontrano i genitori per la gestione della quotidianità e del benessere del bambino.

17. ATTUAZIONE/ADESIONE E INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO

In base al Regolamento recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'organizzazione, il funzionamento e la vigilanza, nonché modalità per l'avvio e l'accreditamento dei Nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e dei servizi sperimentali e ricreativi, e linee guida per l'adozione della carta dei servizi, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettere a), c), e d) della legge regionale 18 agosto 2005, n. 208 Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

Art. 2:

1. il sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia tende a garantire risposte unitarie e coerenti alla complessità dei bisogni dei bambini e delle loro famiglie mediante la messa in rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia che, ai fini del presente regolamento, comprendono:
 - a) i nidi d'infanzia;
 - b) i servizi integrativi;
 - c) i servizi sperimentali e ricreativi.
2. Tali servizi operano in stretto collegamento e continuità tra loro e collaborano con il sistema integrato di interventi e servizi sociali nonché con i servizi socio-sanitari territoriali competenti.

Il nostro Nido d'infanzia collabora con le strutture operative multidisciplinari presenti nel territorio:

- l'Equipe Multidisciplinare Territoriale (E.M.T.) per diagnosi precoce di disturbi comportamentali e dell'apprendimento, e attivazione percorsi logopedici;
- l'Associazione Nostra Famiglia per diagnosi precoce di disturbi comportamentali e dell'apprendimento, e attivazione percorsi logopedici;

e con:

- la biblioteca comunale. "Ora del racconto" - Iniziative di promozione all'ascolto e alla lettura nei mesi di ottobre ed aprile;
- la casa di Riposo A. S.P. (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona) "Umberto I" di Latisana: incontri con gli anziani ospiti e "Giornata mondiale dell'albero", 21 novembre.

Gli educatori partecipano a tutte le iniziative proposte da Enti presenti sul territorio; inoltre è in stretto e continuo contatto con le realtà educative facenti parte della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

Le educatrici insieme alle insegnanti della scuola dell'infanzia si pongono tra gli obiettivi principali il sereno passaggio dei bambini dal nido d'infanzia alla scuola dell'infanzia. Esso viene inteso come un delicato passaggio in quanto i piccoli devono, non solo cambiare il loro contesto di sezione ma anche insegnante di riferimento. È inoltre possibile che alla classe vi si aggiungano nuovi compagni che non hanno frequentato il nido d'infanzia. Cooperando e condividendo iniziative, educatrici ed insegnanti si incontrano periodicamente per organizzare attività che mettano in relazione i bambini dei diversi gruppi: in occasione del Natale per esempio viene organizzata l'accensione e l'addobbo dell'albero di Natale della scuola; a fine anno vengono raccontate delle storie e organizzati laboratori che permettano inizialmente ai bambini più grandi di aiutare e supportare i più piccoli e l'anno dopo di ritrovare ciò che avevano "lasciato" nella nuova sezione.